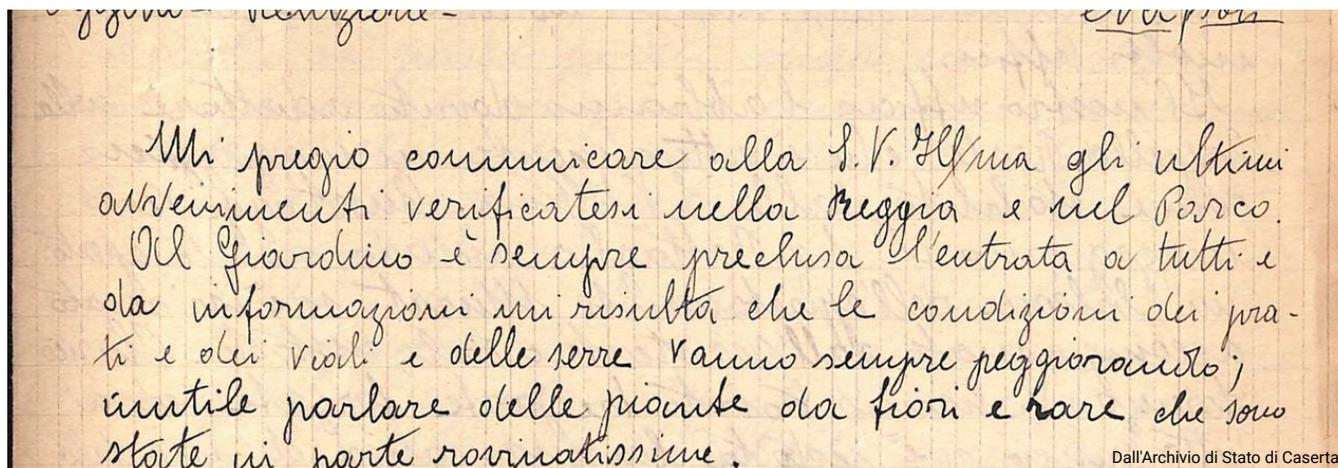


Reggia di Caserta, dove i nazisti firmarono la resa

Un progetto per digitalizzare tutti i documenti conservati negli archivi usando l'intelligenza artificiale e poi esporli. Si comincia il 29 aprile con quelli che raccontano la difesa del capolavoro vanvitelliano, che fu quartier generale alleato.



Dall'Archivio di Stato di Caserta



di Maria Pirro

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

Mercoledì 19 Febbraio 2025, 09:35

3 Minuti di Lettura

- 📌 Si parla dei danni causati dalla guerra. Ma sembra, anzi è un'altra epoca. Si capisce subito, prima di completare la lettura del testo dai toni concitati,
- ✂ perché tutti i caratteri sono scritti a mano, come non si usa più: in corsivo e in bella grafia. Il documento viene mostrato in anteprima a «Il Mattino» in
- ✉ vista delle celebrazioni organizzate dall'**Archivio di Stato di Caserta** e
- 📧 programmate per **gli 80 anni dalla firma della resa nazista avvenuta proprio nella Reggia, occupata e trasformata in quartier generale delle forze alleate.**

APPROFONDIMENTI





Purgatorio, memoir struggente e poetico di Ilaria Palomba



Una foto al giorno per raccontare Posillipo: nasce il progetto artistico di Marco Giordano



Rita Zunno, la prima mostra dell'autrice del logo di Napoli 2500

adv

In un altro documento più antico, datato 24 luglio 1759, tra quelli da digitalizzare con l'intelligenza artificiale, sono invece riportati i danni causati dai cinghiali, ma a San Leucio, nella colonia voluta da re Ferdinando IV. E, in un'altra relazione ancora, di cinque pagine, sono indicate le «risoluzioni prese da Sua Maestà», il 6 settembre 1815, per le diverse officine della real fabbrica. «Le decisioni della Corona sono contenute in centinaia di faldoni catalogati nell'Archivio, che ha da poco acquisito anche i documenti sulla gestione dei siti borbonici conservati

nella Reggia» dice la direttrice **Fortunata Manzi**, che ha selezionato gli atti da trascrivere al pc, con il sistema automatico, in modo da renderli consultabili più facilmente, con un clic, da studiosi, cittadini, appassionati, curiosi di ogni angolo del mondo.

Si tratta di un progetto pilota in Italia, promosso da **Antonio Tarasco**, direttore generale degli Archivi del ministero della Cultura che ha coinvolto il dipartimento di Fisica dell'università Federico II (a titolo gratuito): oggi, la firma (naturalmente, digitale) del protocollo di intesa. «Ed è solo una delle attività quest'anno messe a punto per valorizzare di più lo straordinario patrimonio di carta, peraltro custodito all'interno della reggia stessa» rimarca Tarasco. Qui, nel Palazzo reale, si preparano una serie di mostre documentarie per tutto l'anno, a partire dal 29 aprile. L'obiettivo, online e sul posto, è quello «di far conoscere un pezzo di storia finora poco noto» continua il direttore generale degli Archivi «che, nell'intera penisola, da Siracusa ad Asti», aggiunge con orgoglio, «raccolgono 15 milioni di documenti» e ricordano origini, tradizioni, eccellenze, e spiegano, soprattutto a Caserta, vocazioni, peculiarità, valore del territorio. Così, tra gli inediti più interessanti da esporre nella Reggia, ci sono quelli sulla resa incondizionata nazista e l'occupazione militare degli alleati. Manzi sottolinea: «C'è tanto da scoprire attraverso le relazioni del direttore Francesco Noce che si trovò a difendere strenuamente il monumento, prima dai tedeschi, poi dalle altre forze militari, quando il Palazzo divenne baluardo e simbolo dell'identità nazionale ferita». Allora «le condizioni dei prati e dei viali e delle serre» andavano «sempre peggiorando...», il grido d'allarme lanciato dal direttore che aveva dovuto persino «adattare» il suo ufficio nella Cappella reale, tra le «porte forzate», come riportava agli atti. **«Non è possibile dire quali asportazioni siano avvenute...»**, avvisava. E un suo rapporto raccontava pure il diverso comportamento tenuto dagli inglesi («Sono penetrati dovunque, requisendo mobili, tappeti e altro») e dagli americani («Sono stati molto meno invadenti..., restituendo quello che hanno preso»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

LEGGI ANCHE

I LIBRI

